

# Controllo dell'informazione in Cina

LA CINA ha iniziato a censurare sui social nazionali ogni informazione relativa al Coronavirus a partire dal 31 dicembre 2019.

un laboratorio interdisciplinare della Munk School of Global Affairs dell'Università di Toronto (Canada), ha confermato in ogni dettaglio come è stata gestita l'azione governativa sul servizio di messaggistica istantanea WeChat (1,1 mld di utenti) e la piattaforma video YY (più di 300 milioni di utenti).

L'Oms il 2 marzo 2020 ha dichiarato il virus un'emergenza sanitaria globale. Il dettaglio chiave è che il 31 dicembre stesso, quando è scattata la censura, la Commissione sanitaria municipale di Wuhan aveva pubblicato il suo primo avviso pubblico sulla malattia con termini che facevano riferimento a "una polmonite sconosciuta Wuhan" e "mercato del pesce di Wuhan", e YY di conseguenza ha iniziato a censurarli. Lo stesso è avvenuto su WeChat tra gennaio e febbraio 2020 con tutti i riferimenti a Covid-19.

La censura è stata possibile poiché le YY e WeChat includono questa funzione rispettivamente sulla app e sui server. "YY ha un elenco integrato di parole chiave che utilizza per eseguire controlli per determinare se una di queste è presente in un messaggio di chat prima che venga inviato", hanno spiegato gli esperti. "Quando un messaggio viene inviato da un utente WeChat a un altro, passa attraverso un server gestito da Tencent (società madre di WeChat) che rileva se il messaggio include parole chiave nella lista nera prima che questo venga inviato al destinatario".

## Le app per geolocalizzare i contagi

L'ecosistema digitale della Cina non funziona come il nostro. Il motore di ricerca principale non è Google, mai Baidu, la maggior parte delle persone usa WeChat per mandare messaggi e condividere foto, Twitter non si potrebbe usare e invece di Amazon l'e-commerce preferito è Alibaba. Un universo a parte, in cui nelle settimane di epidemia sono spuntati diversi strumenti su come convivere con il coronavirus. Prima di tutto ci sono le app per la mappatura delle aree a rischio. Usarle è abbastanza semplice. Alcune app popolari, come il servizio mappe di Baidu, si sono dotate infatti di un'opzione che, se cliccata, permette immediatamente di vedere dove sono i contagi e capire così i luoghi da evitare.

## I droni per disinfettare le aree a rischio

A inizio febbraio era circolata la notizia di uno stormo di droni inviato dal governo cinese nelle aree rurali per consigliare alle persone di indossare una mascherina. Huo Junxin, presidente della Xinshunyu Agricultural Machinery Cooperative, ha spiegato che in diverse aree del Paese sono stati utilizzati dei droni per spargere disinfettante sulle città. Grazie ai droni non solo si risparmia manodopera ma si evitano anche infezioni sul lavoro.

## I robot per la scansione termica

Il 18 febbraio Mei Xuensong, docente all'università di Xi'an Jiaotong, ha dichiarato che il suo laboratorio ha sviluppato un sistema di telecamere in grado di acquisire immagini termiche e rintracciare l'identità delle persone registrate grazie alle tecnologie di riconoscimento facciale. Xuensong ha spiegato che questo robot-termometro sfrutta una tecnologia di sensori basata sui raggi ultravioletti.

Sempre in tema di riconoscimento facciale, Baidu ha sviluppato un programma basato su un sistema di intelligenza artificiale per capire, sempre dalle immagini, quali persone non utilizzano la mascherina, nelle aziende o nei luoghi pubblici. Il programma è stato utilizzato con licenza open source quindi, rispettando certi criteri, qualunque programmatore può prenderlo e utilizzarlo o reinterpreterlo.

## Il codice Qr per ogni cittadino

Nel linguaggio informatico *Qr code* vuol dire "Codice a risposta rapida". Questa formula identifica un codice che, se inquadrato dalla fotocamera di uno smartphone, permette di accedere automaticamente a un link.

Nella città di Hanzhou attraverso l'app Alipay, gestita da Alibaba Group, è stato assegnato ai cittadini un codice Qr. Attraverso questo identificativo, Alipay è in grado di verificare gli spostamenti di ogni cittadino e dire se può girare liberamente o se deve mettersi in quarantena per aver viaggiato insieme a cittadini che sono stati contagiati o che sono stati vicini a persone entrate in contatto con i contagiati.

## Controllo delle informazioni

La SenseTime ha investito oltre 600 milioni di dollari nell'intelligenza artificiale. La SenseTime lavora su tutti i settori dell'ia, come la guida autonoma e il deep learning, ma essa è specializzata nel riconoscimento facciale. Il software prodotto è ora installato su oltre 100 milioni di dispositivi e anche in telecamere di sicurezza, queste telecamere in Cina controllano circa 1,3 miliardi di persone.

Negli ultimi anni le startup cinesi hanno speso 1,6 miliardi di dollari per sviluppare il riconoscimento facciale.

La SenseTime non è la sola azienda ad essere presente in Cina, infatti la Cina ospita molte altre aziende specializzate sull'ia, come la Megvii è la Yitu e Malong Technologies (visione artificiale), un'altra società presente in Cina è la Hangzhou Hikvision Digital Technology, che esso è uno dei maggiori fornitori al mondo di

telecamere di sicurezza.

Il 16 febbraio in occasione Del capodanno lunare sono stati sperimentati degli occhiali smart in dotazione alla polizia. Questi occhiali permettono di monitorare spazi non raggiungibile alle telecamere fisse e permettere alle autorità di individuare sospetti più velocemente.

Nell'ultimo anno la Cina ha superato gli stati uniti investendo il 48% sulla ia mentre gli stati uniti il 38%.

Secondo le regole dell'ia più dati hai a disposizione e maggiori sono le probabilità di sviluppare innovazione.